

Pavia, 2 ottobre 2013

Ai Membri della Direzione Nazionale e del Comitato Centrale
Ai Segretari regionali e di sezione
cc: al Presidente e al Segretario nazionali della GFE

Cari Amici,

con il rinnovo della fiducia al governo Letta, il Parlamento italiano ha allontanato lo spettro dell'ingovernabilità dall'Italia. Al di là dei tatticismi e dei voltafaccia dell'ultima ora, chi nei diversi schieramenti ha puntato allo sfascio attraverso le elezioni anticipate per mantenere o per accrescere il proprio ruolo facendo leva sul populismo e sulla demagogia (di destra o di sinistra), ha perso la partita. Questo non significa che i problemi della governabilità dell'Italia, delle riforme da attuare per adeguare le sue istituzioni, il suo sistema partitico, il suo sistema economico e produttivo, siano risolti. Tutt'altro. Ma è evidente che con gli impegni ribaditi oggi dal Presidente Letta e a partire dalla larga fiducia accordatagli, il governo italiano ha guadagnato tempo, credibilità e forza per avviare le indispensabili riforme nell'ambito della "buona battaglia per l'Europa" che ci attende da qui al 2015, come ha ricordato lo stesso Letta al Senato. Da tutto ciò escono rafforzate le analisi e le decisioni che il MFE ha preso, per tre ragioni.

La prima è che, dopo questo voto, il governo italiano resta per il MFE un importante punto su cui far leva affinché l'Italia promuova un'iniziativa in campo europeo in una prospettiva federale.

La seconda ragione riguarda il calendario che ci siamo dati. I prossimi 6-12 mesi, sono il tempo entro il quale si dovrà sviluppare l'azione di questo governo e di questo Parlamento: è in questo arco temporale che occorre agire per far prendere consapevolezza alla classe politica italiana dello stretto legame che esiste tra il fatto di lavorare per un futuro migliore per l'Italia e la battaglia per l'Europa.

La terza ragione riguarda le rivendicazioni contenute nella cartolina. Si tratta di rivendicazioni che riguardano i principali nodi da sciogliere a livello europeo e su cui il governo italiano si giocherà la possibilità di giocare un ruolo in vista delle prossime scadenze: i vertici europei di dicembre e della primavera prossima; la convocazione delle Assise interparlamentari sul futuro dell'Europa; lo svolgimento della campagna elettorale europea; la guida del semestre di presidenza dell'Unione europea.

Il tutto in una situazione in cui, se è vero che le turbolenze dei mercati sembrano essersi sopite, è altrettanto vero, come ricordava un recente editoriale dell'*Economist* ([Waiting for Angela](#), 28 Settembre 2013) ed una nota del FMI ([Toward a Fiscal Union for the Euro Area](#), Settembre 2013), che la crisi dell'Eurozona "is far from over". Anche il Presidente Letta sa che le parole che ha pronunciato nelle scorse settimane, "Sacrifici, sì. Tagli sì. Ora la Terra Promessa", hanno senso solo nell'ottica di promuovere un'iniziativa politica europea che ridia fiducia, speranza e prospettive alla road map per le quattro unioni che le istituzioni europee ed i governi dei paesi dell'Eurozona hanno sì lanciato, ma che stanno troppo timidamente, troppo lentamente e ancora troppo contraddittoriamente portando avanti. Non c'è alcuna Terra Promessa al di fuori dell'unione politica a partire dall'Eurozona.

È quindi più che mai urgente impegnarci a realizzare quanto deciso in vista delle action weeks per far giungere al più presto, e come previsto, il maggior numero di firme sulla cartolina al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al Presidente del Consiglio Letta.

Svolgimento delle Action weeks di Ottobre – Ecco un primo elenco dei centri regionali e delle sezioni che hanno già richiesto le cartoline (circa 5000):

- Centri Regionali: Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto;
- Sezioni: Alessandria, Ancona (persona interessata), Cagliari, Faenza, Ferrara, Imola, Parma, Pavia, Pescara (tramite GFE), Milano, Napoli (tramite GFE), Ravenna, Reggio Emilia, Roma (tramite GFE), Stradella, Trapani, Trento (tramite GFE), Verona.

Chi fosse interessato a richiederne altre o per la prima volta, è pregato di farlo al più presto. Ricordo che le sezioni ed i centri regionali che partecipano all'azione, possono contribuire alle spese dell'operazione versando alla Tesoreria nazionale 8 centesimi per ogni cartolina ordinata più i costi di spedizione (in tutto, una cifra forfettaria di 10 euro ogni 100 cartoline). L'obiettivo resta quello di raccogliere ed inviare entro il 30 ottobre almeno 2-3 mila cartoline al Governo, fermo restando che l'azione potrà protrarsi anche oltre, in relazione alle iniziative in programma.

Nota pratica sull'azione cartolina e modelli di lettere - Vi ricordo che le note pratiche per la raccolta e l'invio delle cartoline sono reperibili nel sito www.wetheeuropeanpeople.eu, attraverso il quale è possibile sottoscrivere online il testo della cartolina.

In attesa di risentirci presto, buon lavoro e cordiali saluti

Franco Spoltore